

Il caso

# I piccoli Davide della consulenza contro le Big Four

ADRIANO BONAFEDE, ROMA

La New Deal Advisors di Mara Caverni assorbe lo studio di Roberto Tasca e lancia la sfida a PwC, Kpmg, EY e Deloitte: "Noi senza conflitti d'interesse"

**N**ew Deal Advisors, ovvero piccoli consulenti indipendenti crescono e tentano di strappare affari ai grandi gruppi del comparto. La società fondata da Mara Caverni, ex Private equity leader di PwC, si è da poco integrata con lo studio professionale di Roberto Tasca, ordinario all'Università di Bologna, attuale assessore al Bilancio del Comune di Milano e consulente di spicco di diverse Procure in particolare nelle perizie tecniche. La sfida della nuova realtà è chiaramente diretta verso le Big Four, ovvero PwC, Kpmg, Deloitte e EY. Certo le dimensioni di New Deal Advisors restano piccole rispetto ai grandi del settore dell'auditing e della consulenza aziendale, e la storia appare come l'impari lotta fra Davide e Golia, ma il punto di forza della società, che non si occupa di audit, è la mancanza di conflitti d'interesse a differenza di quanto avviene con le Big Four, che hanno diversi ambiti professionali operanti in un unico contesto, sebbene formalmente separati. Il che apre la strada a possibili conflitti quando una branca fa una cosa e un'altra si occupa per esempio di certificare il bilancio, sempre per la stessa società. Un tema, ad esempio, al centro dell'attenzione delle authority londinesi, da tempo alla

ricerca di soluzioni a tutela del mercato che potrebbero portare alla separazione dei servizi delle Big Four.

## OPERAZIONI STRAORDINARIE

Forte della sua indipendenza, la società di Mara Caverni si occupa in modo specialistico di vari aspetti relativi alle operazioni aziendali straordinarie come fusioni e acquisizioni e a tutto ciò che vi è correlato. Nel dettaglio, si va dalla *due diligence* alla definizione dei *business plan*; dal controllo e monitoraggio delle performance alla definizione dei sistemi di controllo delle partecipate, per finire all'analisi della sostenibilità dei piani di ristrutturazione.

New Deal Advisors è stata fondata nel 2012 da Mara Caverni, che a quel tempo era partner di PwC e responsabile del mercato del Private equity in Italia oltre che membro del global team di private equity di PwC. La società è inoltre tra i membri fondatori di Eight International, un network globale di 23 società di consulenza indipendenti che condividono gli stessi valori e che, con 2500 professionisti, operano con il medesimo approccio in 20 Paesi.

«Abbiamo deciso di entrare nella società di Mara Caverni - ha spiegato Roberto Tasca - perché crediamo nella consulenza indipendente. Ma è sempre più difficile trovare operatori di questo tipo. Questo è il vero *fil rouge* di questa operazione. Autonomia e indipendenza sono valori a cui teniamo e che restano anche nel salto che facciamo adesso in una dimensione più ampia in quella che comunque resta una boutique della consulenza».

Il punto di forza della boutique, che con l'arrivo del team del Prof. Tasca amplia la gamma dei servizi

all'ambito sinergico delle *fairness opinion*, «è la possibilità di avere - dice Mara Caverni - un'alternativa ai soliti soggetti che portano con sé la possibilità di un conflitto d'interesse. Si pensi al famoso caso Enron, il gruppo fallito nel 2001, dove un conflitto d'interesse impedì di far emergere per tempo le criticità della situazione». In quello, come in diversi altri casi, i revisori mostrarono non solo una defaillance professionale, ma anche una mancanza di etica bruciando prove importanti, per nascondere i fatti.

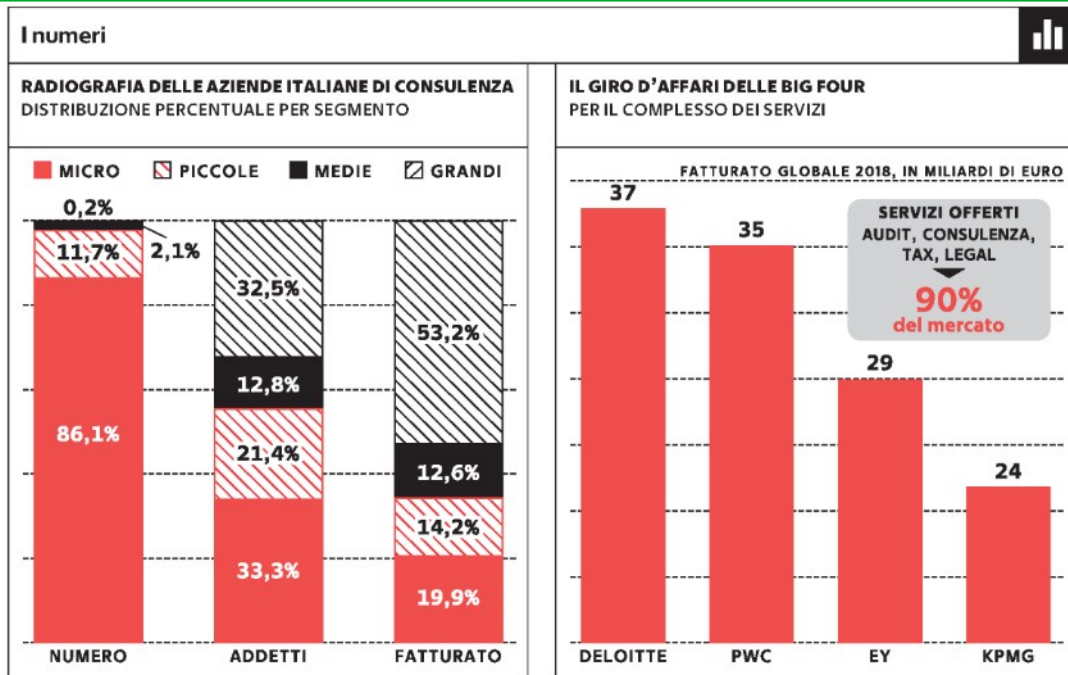
«Sarebbe stato diverso - spiega Caverni - se il revisore fosse stato un soggetto indipendente. Certo, ci sono oggi, per fortuna, dei limiti legali al possibile conflitto d'interesse, grazie alle opportune norme introdotte a livello europeo nel luglio del 2016: c'è un plafond del 30 per cento sul valore dei servizi accessori che possono essere forniti dallo stesso soggetto rispetto al costo puro e semplice della revisione».

## IL CASO CARILLON

Caverni ricorda anche il caso Carillon, che nel Regno Unito scosse la Borsa all'inizio del 2018, portando la giù di circa un terzo. La Carillon, seconda maggiore azienda di costruzioni britannica, dichiarò fallimento «e anche lì emerse il tema del conflitto d'interessi», ricorda Caverni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### L'opinione



Ci sono oggi, per fortuna, dei limiti legali: c'è un plafond del 30% sul valore dei servizi accessori che possono essere forniti dallo stesso soggetto rispetto al costo puro e semplice della revisione



**Mara Caverni,**  
New Deal  
Advisors



**Roberto Tasca**  
docente  
all'Università  
di Bologna

